



COMUNE DI ARMENTO

Provincia di Potenza

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 02

Del 05.05.2015

OGGETTO : Progetto di istituzione di una zona a fiscalità differenziata sui prodotti energetici in Basilicata.

L'anno duemila**QUINDICI** il giorno **05** del mese di **MAGGIO** alle ore **18,35** nella sala delle adunanze, si è riunito il Consiglio Comunale convocato in seduta ordinaria e in prima convocazione.

All'appello risultano:

- 1 – CURTO Franco
- 2 – IERARDI Vincenzo
- 3 – BELLO Maria Felicia
- 4 – VILLONE Rosalba
- 5 – BAVUSO Filippo
- 6 – POMPEO Salvatore
- 7 – SOLIMANDO Nicola
- 8 – GIOIA Giovanni
- 9 – CANOSA Michele Arcangelo Amedeo
- 10 – GRANDE Marianna
- 11 – PASCARELLI Pietro Antonio

P.	A.
X	
X	
X	
	X
X	
	X
X	
X	
X	
X	
TOTALI	9 2

Riscontrato il numero legale, il Sindaco-Presidente Sig. **CURTO Franco** dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'argomento in oggetto.

Assiste il Segretario **Dott. sa Silvana NOTO**

La seduta é pubblica.

PARERI ART. 49, COMMA 1, D.LGS. N. 267/2000

Il sottoscritto, per quanto di competenza, esprime parere favorevole di regolarità amministrativa in ordine alla proposta relativa alla presente deliberazione.

IL RESPONSABILE DELL' AREA AMM.VA
(Franco CURTO)

Il Presidente, dopo aver ampiamente relazionato sull'argomento in oggetto, regolarmente iscritto all'ordine del giorno, SOTTOLINEANDO le differenze con il "progetto gas" alla cronaca in questi giorni, fatto da solo dieci Comuni della Val D'Agri e che ha inasprito ancora di più la situazione dei Comuni. Il progetto all'ordine del giorno prevede benefici per tutta la Basilicata, mediante una zona franca con benefici a cittadini ed imprese. La maggioranza ha deciso, infine di emendare questa proposta nel senso che se non fosse possibile estendere il progetto a tutta la Basilicata, applicarlo almeno ai Comuni che rientrano nella L.R. 40/95.

Quindi dichiara aperta la discussione ed invita i Consiglieri ad intervenire in merito al punto posto all'O.d.G. dell'odierno consiglio comunale.

Prende la parola il cons. Canosa : " Approvo l'iniziativa, limitarlo a pochi Comuni è incostituzionale, ho chiesto lumi al riguardo e mi faranno sapere a giorni; alla vostra proposta aggiungerei di togliere l'add. IRPEF e l'IRAP; prendo atto dell'attenzione di questa Amm.ne, ma la stessa non ha deliberato contro il famoso art. 38 che toglie l'autonomia agli Enti locali, su cui alcuni Comuni hanno deliberato. Di fronte a battaglie coordinate e ben combattute i risultati si ottengono.

Il testo integrale di tutti gli interventi viene conservato agli atti attraverso il resoconto in supporto cartaceo a cura della Segreteria comunale a disposizione di tutti i Consiglieri e degli aventi titolo.

Il Presidente, dopo aver constatato che non ci sono altri interventi , dichiara chiusa la discussione e pone in votazione la proposta .

Concluse le operazioni di voto, eseguite per alzata di mano, il presidente accerta e proclama il seguente risultato:

Consiglieri assegnati:	n. 11
Consiglieri presenti	n. 09
Consiglieri votanti:	n. 09
Voti favorevoli	n. 09 (UNANIMITA')
Voti contrari	n. ==
Astenuti	n. ==

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON l'esito delle votazioni innanzi richiamate, a formarne parte integrante e sostanziale della presente votazioni **approva la proposta nei seguenti termini di cui appresso:**

“Progetto di istituzione di una zona a fiscalità differenziata sui prodotti energetici in Basilicata”

PREMESSO CHE :

- la crisi economica e finanziaria in atto, oramai di portata globale, sommata all'insostenibile livello di tassazione e costo del lavoro, ha portato alla stagnazione del mercato e al crollo dei consumi, incidendo negativamente su tutti i fattori della produzione, con la conseguente insostenibile difficoltà di fare impresa, impossibilità di generare economia e di mantenere o creare adeguati livelli occupazionali;
- nella nostra Regione il depauperamento dell'intero tessuto produttivo e dei servizi impone l'adozione di provvedimenti adeguati, efficaci ed urgenti, al fine di arginare la recessione e promuovere la crescita economica, portando all'abbattimento dei costi dell'energia e dei trasporti e ad adottare condizioni fiscali compensative;

ATTESO CHE:

- nel settore dell'energia sono state fissate imposte che contribuiscono indirettamente a proteggere l'ambiente e la salute pubblica, scoraggiando il consumo dei carburanti, e che al contempo penalizzano le fasce sociali più deboli. Tra queste figurano le accise sugli oli minerali, i carburanti e i biocarburanti;
- l'imposizione fiscale sui prodotti energetici all'interno della UE è disciplinata, tra l'altro, dalla Direttiva 2003/96/CE la quale prevede, all'art.5, che : *“Gli stati membri possono applicare, sotto il controllo fiscale, aliquote di imposta differenziate nonché esenzioni e riduzioni delle aliquote purché non pregiudichino il corretto funzionamento del mercato interno, non comportino distorsioni della concorrenza e non siano inferiori al livello minimo stabilito nella direttiva”*;
- in ogni caso, il Consiglio europeo, a norma dell'Articolo 19, paragrafo 1 della Direttiva 2003/96/CE, deliberando all'unanimità su proposta della Commissione, può autorizzare uno Stato membro ad applicare esenzioni o riduzioni in base a considerazioni politiche specifiche;

- il Regolamento UE n.651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, all'Art.44 interviene in materia di: "*aiuti sotto forma di sgravi da imposte ambientali in conformità della Direttiva 2003/96/CE*". A mente di tale norma, i regimi di aiuto concessi sotto forma di sgravi da imposte ambientali, sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'Art.108, paragrafo 3 del TFUE;
- le Linee Guida sugli Aiuti Regionali 2014-2020 della Commissione europea (in G.U.C.E, 26 giugno 2014) riferite ad una " Disciplina in Materia di aiuti di Stato a favore dell'ambiente e dell'energia 2014-2020 (2014/c 200/1)", ribadiscono quanto previsto dal Regolamento UE n.651/2014.

TENUTO CONTO CHE :

- in base alla dichiarazione di Laeken, sottoscritta dall'Italia il 15.12.2001, è stata demandata alle Regioni l'attuazione della Politica Comunitaria degli stati membri. Le Regioni esercitano tale attività attraverso i Comuni ai sensi della legge 142/90 (art. 3) e in virtù del principio di sussidiarietà sancito dalla nuova "Costituzione Europea" - art.118 della Costituzione della Repubblica Italiana;
- in alcune realtà territoriali dell'Unione europea e della Repubblica Italiana, con differenti motivazioni, sono state introdotte norme che consentono una riduzione differenziale delle accise, sottolineando l'importanza di garantire che tali misure non incidano negativamente sulla libera circolazione delle merci nel mercato interno;
- la Regione Basilicata manifesta una specificità dovuta alla presenza, nel proprio sottosuolo, del più ampio giacimento petrolifero in terraferma d'Europa e che, nonostante l'attività estrattiva, il PIL della Regione negli ultimi anni è diminuito;
- appare incongruo e paradossale che i cittadini residenti e le imprese operanti in Basilicata, nonostante il predetto consumo di territorio, non godano di alcun beneficio diretto riveniente dalle attività estrattive di idrocarburi;
- anzi, non è infrequente che il prezzo dei prodotti energetici estratti in Basilicata sia al consumo talvolta più elevato di quanto accade nelle Regioni limitrofe;
- l'istituzione di una Zona a fiscalità differenziata di estensione regionale avrebbe il vantaggio di far percepire alle comunità locali i benefici economici della estrazione di idrocarburi, senza che detti benefici transitino attraverso i bilanci degli enti territoriali e così, sovente, vengano limitati dai vincoli del Patto di stabilità;
- l'istituzione di un regime fiscale differenziato, consistente nell'abbattimento della componente nazionale di accisa gravante sui prodotti energetici (principalmente gas metano, gpl, gasolio da riscaldamento, gasolio da autotrazione, benzina) avrebbe come effetto la facilitazione dei consumi e un incentivo attrattore per le imprese ad operare in Basilicata, così generando un volano di sviluppo economico;

- una simile misura avrebbe come ulteriore effetto un importante beneficio nei bilanci privati delle famiglie lucane, così contribuendo ad arginare crescenti fenomeni di dilaganti disoccupazione e spopolamento;
- una Zona a fiscalità differenziata di estensione regionale non inciderebbe in alcun modo sulla quantità di estrazioni previste in Basilicata, essendo ferma intenzione di questo Consiglio comunale ribadire la sua assoluta contrarietà a nuove, ulteriori attività estrattive, rispetto a quelle già assentite ed autorizzate nella Regione;

RILEVATO INFINE CHE:

- l'istituzione e l'implementazione di una zona a fiscalità differenziata a livello regionale non rientrano tra le prerogative e le potestà di questo Consiglio comunale, essendo necessario all'uopo un disposto normativo nazionale;
- pur tuttavia, appare opportuno esprimere un atto di indirizzo che, impegnando la Giunta comunale, possa avere come effetto la promozione, anche indiretta, di ogni misura utile alla istituzione di questa Zona fiscale speciale, anche attraverso la diffusione della conoscenza di questo strumento di sviluppo economico, la persuasione dei rappresentanti in seno alle istituzioni regionali, nazionali ed europee delle opportunità scaturenti da esso e l'organizzazione di ogni altra iniziativa, anche concertata con altri enti locali, utile allo stesso scopo;
- ritenuto proporre, qualora non fosse attuabile una zona a fiscalità differenziata sull'intero territorio regionale, l'istituzione di una zona franca che comprenda i n. 35 Comuni ricadenti nell'ambito della L.R. n. 40/95 e successive modifiche ed integrazioni e, precisamente, il territorio dei Comuni dell'Alto e Medio Agri e del Sauro-Camastra, ove è presente il più grande giacimento petrolifero in terraferma d'Europa;
- **VISTE** : la legge n.241/90 e s.m. ; L. N.3/2001 e s.m.;

DELIBERA:

Per i motivi analiticamente esposti in premessa:

1. **L'ADESIONE** al "***PROGETTO DI ISTITUZIONE DI UNA ZONA A FISCALITÀ DIFFERENZIALATA SUI PRODOTTI ENERGETICI IN BASILICATA***", sostenuto dalla Giunta regionale guidata dal Presidente Marcello Pittella, (proponente : l'Assessore Regionale Aldo Berlinguer) , come in allegato;

2. -altresì di invitare :

- Il Sindaco e la Giunta comunale
 - Il Presidente della Provincia di Potenza
 - Il Presidente, la Giunta ed il Consiglio regionale della Basilicata
 - Il Parlamento ed il Governo italiani ed in particolare i rappresentanti lucani
 - Il Parlamento, il Consiglio e la Commissione europei
- **a porre** in essere tutti gli atti politici e amministrativi necessari affinché si provveda con urgenza alla istituzione di una zona a fiscalità differenziata nell'intero territorio della Basilicata, al fine di garantire la compensazione del consumo di territorio derivante dall'attività di coltivazione di idrocarburi e così superare il gap di sviluppo di un'area geograficamente svantaggiata attenuando al contempo la diffusa percezione di uno sfruttamento indiscriminato delle risorse naturali senza una concreta e duratura ricaduta sul territorio;
- **di proporre**, qualora non fosse attuabile una zona a fiscalità differenziata sull'intero territorio regionale, l'istituzione di una zona franca che comprenda i n. 35 Comuni ricadenti nell'ambito della L.R. n. 40/95 e successive modifiche ed integrazioni e, precisamente, il territorio dei Comuni dell'Alto e Medio Agri e del Sauro-Camastra, ove è presente il più grande giacimento petrolifero in terraferma d'Europa;
- **ad organizzare** iniziative che diffondano la conoscenza di un sistema di fiscalità differenziata sui prodotti energetici in Basilicata;
- **a promuovere** la zona a fiscalità differenziata anche mediante forme di democrazia diretta.
3. **Con successiva votazione di n° 09 favorevoli (unanimità) , n° == contrari e n° == astenuti, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell' art. 134, comma 4, D. Lgs. N. 267/2000.**

Letto, confermato e sottoscritto.

IL SINDACO
Franco Carrò

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott. sa Silvana NOTO

RELATA INIZIO PUBBLICAZIONE

Prot. n. 935



Si certifica che copia della presente deliberazione viene affissa oggi all'Albo Pretorio per restarvi 15 gg. consecutivi, ai sensi dell'art. 124, comma 1, D. Lgs. l n. 267/2000.

Armento,

- 6 MAG. 2015

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott. sa Silvana NOTO

=====

ATTESTATO DI ESECUTIVITA'

Il Segretario Comunale attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno - 6 MAG. 2015

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D. Lgs. N. 267/2000);
- decorsi 20 giorni dalla ricezione da parte della Sezione Provinciale di Controllo di Potenza:
- dell'atto (art. 134, comma 1, legge n. 142/90);
 - dei chiarimenti richiesti (art. 46, comma 4, D. Lgs. N. 267/2000);
 - senza che sia stata comunicata l'adozione di provvedimento di annullamento;
-

Armento,

- 6 MAG. 2015

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott. sa Silvana NOTO

